

# La Forza Del Silenzio Contro La Dittatura Del Rumore

Recognizing the mannerism ways to get this ebook **La Forza Del Silenzio Contro La Dittatura Del Rumore** is additionally useful. You have remained in right site to start getting this info. get the La Forza Del Silenzio Contro La Dittatura Del Rumore join that we offer here and check out the link.

You could buy guide La Forza Del Silenzio Contro La Dittatura Del Rumore or get it as soon as feasible. You could quickly download this La Forza Del Silenzio Contro La Dittatura Del Rumore after getting deal. So, in the manner of you require the ebook swiftly, you can straight get it. Its as a result utterly simple and for that reason fats, isnt it? You have to favor to in this declare

**Corso completo di diritto pubblico elementare** Diego Soria - 1851

**Critica sociale cuore e critica** - 1922

**Storia dei sommi romani pontefici** - Artaud de Montor 1855

**\*Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia ...** - 1866

**Testimone di parte: Tra cultura e politica** - Franco Masoni 2004

**L'Italia del silenzio** - Gianni Oliva 2013-09-03  
8 settembre 1943: giorno della scelta e inizio del riscatto? Oppure fine di una stagione e "morte della patria"? Dopo la firma dell'armistizio di Cassibile - Mussolini e` ancora prigioniero sul Gran Sasso - il re e Badoglio fuggono verso Pescara, l'Italia continua a essere in guerra ma non si sa bene contro chi. Il paese e` allo sbando. I partiti, ridotti alla clandestinita` durante il Ventennio, si riorganizzano attorno al Cln (Comitato di liberazione nazionale). E i partigiani danno vita ai primi nuclei della Resistenza. Si lotta per cacciare il tedesco occupante, per abbattere la monarchia di Vittorio Emanuele III e istituire la democrazia. Per decenni abbiamo guardato a quel periodo come al retroterra ideale, etico e storico della cultura antifascista della nazione. Ma una simile ricostruzione, mescolando celebrazione e rimozione, ha davvero raccontato i fatti per come si sono svolti? Oppure ha finito per

alimentare una "vulgata" che ha resistito per anni sia alle crepe del tempo, sia alle domande scomode che gli studiosi hanno cominciato a porsi? Con un libro provocatorio sin dal titolo, Gianni Oliva racconta un altro 8 settembre: il giorno del silenzio, silenzio della morale, della ragione, della volonta`. Anche la` dove brulicava la confusione di soldati che si muovevano senz'ordini o di cittadini che arraffavano nei depositi abbandonati, la scena era dominata dalla paralisi delle energie e dall'esaurimento psicologico. Ricostruendo ora per ora gli eventi drammatici del 1943-45 che "sconvolsero" l'Italia, Oliva racconta di un'atmosfera antieroaica, dove l'elemento dominante fu in larga misura quello dell'attesa, "eterna psicologia italiana che aspetta dagli stranieri la salvezza" scrivera` Piero Calamandrei. Fu infatti la letteratura del dopoguerra - ancora prima che la storiografia - a maturare una lucida e concreta consapevolezza di quanto accaduto e a elaborare una memoria "piu` veritiera": scrittori e intellettuali come Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, Curzio Malaparte, Mario Tobino, Corrado Alvaro, Italo Calvino fissarono con realismo tenace i tratti salienti di una frattura etica e generazionale. Agli occhi del lettore contemporaneo, che non interpreta piu` i fatti con la sola lente deformante dell'ideologia, sono loro i testimoni "dissacranti" di una pagina livida e amara del nostro passato. Per questo dobbiamo continuare a domandarci se la Resistenza e` stata davvero un'esperienza palingenetica della nostra storia o non, piuttosto, l'alibi attraverso cui l'Italia e gli italiani hanno

evitato di fare i conti con le proprie responsabilità. Ma non solo: la nostra democrazia repubblicana è ancora abbastanza solida per non avere più bisogno di legittimazioni storiche? Oppure è così disorientata e confusa proprio perché si è fondata su legittimazioni estremamente fragili? Sulla base di queste premesse Gianni Oliva ridisegna con scrupolo e attenzione i termini di un dibattito storiografico e culturale che non smette di alimentare accese polemiche e sterili contrapposizioni ideologiche. Che, come sempre accade, allontanano dalla verità.

Lineamenti di Religione Universale - Raffaele Isolato 2016-03-02

I Lineamenti di Religione Universale sono una raccolta di trenta saggi di argomento etico, religioso e più strettamente metafisico, che si propone di affrontare con massima chiarezza espositiva la fenomenologia del divino nel mondo civilizzato. La prima parte della raccolta esamina il rapporto dell'Io col mondo esterno, alla luce dei sempre più evidenti problemi di spersonalizzazione del soggetto umano ai danni della piena consapevolezza della propria responsabilità esistenziale. Politica, famiglia, morte e sacralità sono i miti sfatati in questa sezione, analizzati e ricomposti alla luce di una generale ricostruzione della storia dell'autoreferenzialità individuale. Non esiste un rapporto standard tra coscienza dell'Uno e corporeità fisica, in quanto il corpo umano è esso stesso mondo esterno; mondo esterno e sconosciuto in gran parte è l'universo sensoriale elaborato dal cervello, e ancora alieno è il significato ultimo del sistema cosmico concepito dal Pensiero. All'uomo non resta che un perenne, precario equilibrio tra esistenza e nulla, che è all'origine anche dell'assurdo a cui sempre più spesso si riduce una vita condotta in totale assenza di certezze e coordinate. La seconda parte del trattato è di matrice più specificatamente religioso/cristiana. Si rielabora la figura del Dio ebraico della Genesi, e si rivisita il processo creativo quale strumento di estrazione del mondo dalle nebbie dell'indistinto. Dio non è un principio ideale di perfezione, bene, infallibile legislazione; esso è il demiurgo appena uscito dal nulla universale, il Pensiero primo e appena corrotto dall'imperfezione dell'increato. Ogni uomo, in quanto creatura finita e

impelagata in un sistema di frammentazioni cognitive, è direttamente responsabile della morte del "suo" principio divino, e della sua occasionale, parziale resurrezione. La terza e ultima parte si focalizza sulle prospettive future di un'umanità prevalentemente consacrata al caos e alla flagellazione psichica. Si cercano di individuare le vie d'uscita di un popolo in perenne ricerca di un senso, e si smentisce l'esistenza di un progresso storico e morale che ci avvicina a una perfezione etica soltanto immaginaria. La nascita di una Religione Universale è auspicata come controparte risolutiva dei danni delle religioni storiche; la morte è finalmente vista come "correzione" del danno esistenziale, e l'attuale preponderanza del virtuale nella quotidianità annuncia una sempre minor presa dell'elemento "concreto" nelle categorie fondanti il panorama epistemico delle future generazioni. Si prospetta un Cristianesimo nuovo, svincolato dalle superstizioni che l'hanno finora legato alle esigenze di uno specifico popolo, di una grossolana politica, di un miscuglio di coordinate storiche e culturali già superate nel giro di qualche decennio. La nuova religione è oltre il tempo, oltre la morte, e per questo anche oltre ogni immaginabile attaccamento alla vita psichica.

**Nuova enciclopedia popolare italiana, ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc. opera compilata sulle migliori in tal genere, inglesi, tedesche e francesi, coll'assistenza e col consiglio di scienziati e letterati italiani, corredata di molte incisioni in legno inserite nel testo e di tavole in rame** - 1859

Cammino-terapia: alla ricerca dell'Armonia della persona - Ciro Amato 2019-04-29

Il libro descrive la cammino-terapia, un innovativo approccio metodologico in psicologia, che può essere utilmente impiegato come via terapeutica. Essa ha come riferimento antropologico il rapporto tra uomo e natura come sistema simbiotico, simbolico, sincrono. La relazione tra uomo e natura è presentata come relazione normativa, cioè come forma (necessaria) dell'essere persona. L'autore indica chiaramente che senza un'antropologia di riferimento ogni via psicologica, terapeutica e

non, è destinata a essere infeconda. Pertanto viene proposta al lettore una riflessione profonda sulla salute mentale come questione di armonia tra i tre fondamentali domini dell'uomo: il corpo, la mente e lo spirito. La cammino-terapia viene ricostruita come via specifica per conservare o ritrovare ciò che era andato perduto. Il volume definisce il costrutto teorico e gli elementi costitutivi del setting terapeutico e tratta il tema dello spirito in psicologia che, oggi, non può più essere marginalizzato come dato evanescente o, addirittura, inesistente, perché a-scientifico e, quindi, non misurabile. La scienza è misurazione di risultati di interazioni; nell'uomo una delle condizioni di interazione è l'anima. L'individuo in armonia si scopre "persona", cioè unità inscindibile psicosomatica che si autoappartiene. Ma non basta. Ci si scopre persona lungo un percorso, anche terapeutico se necessario. Il terapeuta, allora, ben può accompagnare il paziente sulla via dell'armonia. L'ambiente naturale, il linguaggio metaforico e analogico, in chiave simbolica, l'utilizzo della semantica dei colori e gli oggetti appartenenti alla natura rappresentano le condizioni minime perché possa essere proposta una efficace terapia dei comportamenti disfunzionali della struttura psichica. Viene, altresì, trattato il tema del "silenzio terapeutico", spesso evitato ovvero ignorato dai terapeuti stessi; invece esso si presenta come utile compendio per vivificare lo spazio relazionale empatico nella diade terapeuta-paziente. La cammino-terapia si propone come spazio di azione del riequilibrio delle dinamiche profonde della psiche, perché sono, ormai, ampiamente provati i benefici che l'ambiente naturale dona all'uomo. Custodire la creazione è anche azione di conservazione di se stessi in senso psichico. La relazione con la natura permette all'uomo postmoderno di accedere in modo concreto e agevole alla coscienza che è il luogo in cui la persona incontra il divino e diventa persona. La cammino-terapia è la via per realizzare ciò; ed è francamente un percorso di spiritualità della psiche, cioè di psicospiritualità. Il volume è, dunque, rivolto a psicologi, psicoterapeuti, educatori e lettori attenti ai temi del sé e della coscienza. Il linguaggio comprensibile in cui è scritto permette a un vasto pubblico di comprendere i fondamenti di un innovativo

metodo. La cammino-terapia è un approccio integrale alla persona e il camminare ne costituisce la sua metafora.

La costruzione della "legalità" fascista negli anni Trenta - Italo Birocchi 2020-10-06

In ideale collegamento con il volume pubblicato dall'Istituto Betti nel 2015 (I giuristi e il fascino del regime [1918-1925]), questo libro focalizza l'attenzione sul regime negli anni Trenta. È l'età del consolidamento del fascismo. Il disegno generale fu quello di riorganizzare la società di massa sull'impronta della cultura fascista e dell'idea corporativa, di modernizzare gli apparati e di proporre una nuova legalità sotto l'egida dello Stato forte. Così, sistemati con il Concordato i rapporti con la Chiesa, quella decade vide il fiorire di proposte alla ricerca della 'terza via', ma naturalmente incanalate nell'alveo della politica del regime e dunque tutt'altro che espressione di pluralismo. I contributi si addentrano in diverse aree tematiche anche nell'intento di aprire sentieri di ricerca nuovi attraverso indagini esplorative. Il discorso è spesso trasversale, non solo per la pretesa integralità della cultura giuridica fascista volta a costruire 'l'uomo nuovo', ma anche per lo scivolamento verso la caratterizzazione pubblicistica di tutti i paradigmi del diritto che investì la condizione giuridica dei singoli e degli organismi della società civile. Si può parlare di processo di 'giuridicizzazione' della politica del regime che aspirò addirittura a farsi modello da esportare.

**ANNO 2021 L'AMMINISTRAZIONE DECIMA PARTE** - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche

scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

*La forza del silenzio. Contro la dittatura del rumore* - Robert Sarah 2017

**Lei stava lì** - Francesca Sassano 2016-03-18

Tra il 1976 e 1983 in Argentina si compì, ad opera dei vertici militari e politici dello Stato, un sanguinoso crimine contro l'umanità. Oltre trentamila, tra donne e uomini, dissidenti e presunti tali, furono eliminati, da una macchina omicida che, dopo aver usato violenze inimmaginabili, ne decretò la sparizione negando ogni basilare diritto. Madri di Plaza de Mayo, l'associazione costituita dalle madri di quegli scomparsi, i desaparecidos, continua ancora oggi la sua battaglia invocando giustizia. Francesca Sassano fa emergere il dramma straziante di quelle donne attraverso un racconto lucido e storicamente attendibile, che nella forma del romanzo dilata gli echi di dolore, gli interrogativi di una moltitudine, l'indifferenza generata dal terrore, l'incredulità del resto del mondo. Per non dimenticare, affinché "il silenzio non sia mai comoda benda sugli occhi, né punta di ferro sul collo".

**Momenti fatali** - Stefan Zweig

2012-05-09T00:00:00+02:00

Maestro della narrazione storica, come dimostrano le sue biografie di Maria Antonietta, di Erasmo o di Magellano, Zweig ci offre con "Momenti fatali", che alla Storia attinge, il racconto - non meno folgorante della novella "Amok" - di alcuni passaggi decisivi nella vicenda dell'uomo: dalla caduta di Bisanzio, fra urla di turchi e di cristiani, al vagone piombato in cui Lenin attraversa la Germania con destinazione Pietrogrado e la rivoluzione bolscevica; da quell'unico uomo che a Waterloo provoca la disfatta napoleonica (e non è l'Imperatore) alla scoperta del Pacifico; dalle prime parole che corrono lungo un cavo

transoceanico nel 1858 al sogno di pace formulato nei quattordici punti del presidente Wilson all'indomani della Grande Guerra. Sono momenti rari, «ore stellari» in cui maturano decisioni che trascendono la contingenza e che, «fulgide e immutabili come le stelle, risplendono sopra la notte dell'umana caducità» illuminando Händel che compone il suo "Messiah" senza mangiare né dormire, o l'oscuro Rouget de Lisle che esce dall'anonimato per eternarsi con "La Marsigliese", Dostoevskij salvato all'ultimo momento dalla fucilazione, o Tolstoj in fuga da Jasnaja Poljana verso la libertà.

I miti e il sacro - Giorgio Bàrberi Squarotti 2003

**Memorie storiche** - Francesco Bracci 1870

**A Time to Die** - Nicolas Diat 2019-06-13

Behind monastery walls, men of God spend their lives preparing for the passage of death. Best-selling French author Nicolas Diat set out to find what their deaths can reveal about the greatest mystery faced by everyone—the end of life. How to die? How to respond to our fear of death? To answer these and other questions, Diat travelled to eight European monasteries including Solesmes Abbey and the Grande Chartreuse. Through extraordinary interviews with monks, he learned that their death experiences are varied and unique, with elements of peace, pain, humility, sorrow, and joy. These monks have the same fears, torments, and sorrows as everyone else, Diat discovered. What is exemplary about them is their humility and simplicity. When death approaches, and its hand reveals its strength, they are like happy and naïve children who wait with impatience to open a gift. They have complete confidence in the mercy of God.

Sul silenzio - David Le Breton

2020-04-24T00:00:00+02:00

Il nostro tempo è inquinato dal rumore. Pare che il desiderio di distrazione abbia vinto la partita: difficile trovare un luogo in cui il silenzio non sia rotto da qualcuno che schiaccia un pulsante e lo distrugge. Per non dire dei dispositivi elettronici. Prima dell'avvento degli smartphone ci si parlava a tavola, sui tram, durante una passeggiata. Adesso, si leggono le e-mail o si manda un sms, buttando là qualche parola per dimostrare agli altri che esistono. In questo frastuono frenetico, diventa difficile ascoltare la

parte più vera di sé. Come forma di resistenza nasce allora l'aspirazione al silenzio attraverso la disconnessione, il ritiro in luoghi isolati e il camminare, che conosce un successo prodigioso. David Le Breton mostra come il silenzio sia oggi un bene comune da riconquistare, nella conversazione, nella dimensione politica, nella spiritualità e nella religione. Il silenzio è un valore necessario al legame sociale e una sorta di profondo respiro che placa la nostra inquietudine.

#### **ANNO 2019 LE RELIGIONI - ANTONIO GIANGRANDE**

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Crisi come grazia - Domenico Sorrentino  
2020-05-27T00:00:00+02:00

Da tempo teologi e sociologi cercano di capire che cosa succede oggi nel cattolicesimo. Mentre tutto cambia, nel disorientamento generale della società e della cultura, la Chiesa vive uno dei momenti forse più critici della sua storia. Un vero "inverno". Ci si interroga sul futuro e c'è chi si chiede se siamo gli ultimi cristiani. Molti sintomi ci fanno temere di esserlo davvero, almeno in Europa, dove si rischia il processo di estinzione toccato alla civiltà cristiana del Medio Oriente. Dal luogo dove otto secoli fa Francesco di Assisi si spogliò fino alla nudità per esprimere la sua scelta radicale di Cristo, obbedendo alla voce del Crocifisso che gli chiedeva di "riparare la sua casa in rovina", l'Autore dà uno sguardo generale al nostro tempo, additando le vie di un nuovo slancio evangelizzatore centrato sulle piccole comunità plasmate di Vangelo e fraternità. Una "nuova primavera" della Chiesa, possibile se, come i discepoli di Emmaus, ascoltiamo il Risorto che cammina al nostro fianco e ci riscalda il cuore.

Burundi, la terra del dolore e del silenzio - Maria Ollari 2016-05-31

Guerra, intrighi e sangue sconvolgono il Burundi da decenni. Dal colpo di stato militare del 31 ottobre 1993 il Paese africano non conosce pace e i ripetuti massacri su base etnica hanno provocato almeno 50.000 morti e la fuga di centinaia di migliaia di persone. Tra costoro, l'ex ministro Jean-Marie Ngendahayo, politico discendente dalla famiglia reale burundese che

intreccia una profonda relazione affettiva con l'autrice del libro e combatte per la democrazia. Sullo sfondo, missionari coraggiosi, violenze contro i più deboli, trame e incomprensioni che portano fino a oggi, con le fiamme tornate a bruciare il Burundi. "Un futuro migliore arriverà sicuramente per questo popolo, ma passando ancora attraverso ingiustizie indicibili, orrori inenarrabili, speranze tarpate. Arriverà perché questa terra di dolore e di troppo silenzio è capace di resistenza strenua ed è al tempo stesso aperta al perdono e alla riconciliazione". (dalla prefazione di un missionario attivo in Burundi) "Questo libro è un'occasione. Non solo per il Burundi e i burundesi, ma anche per noi lettori italiani o europei. Un'occasione per interrogarci sulla nostra storia passata e sul presente. Ancora una volta oggi il Burundi è sotto il terrore e la repressione di regime e vive sull'orlo di una guerra civile. La storia ci insegna che i più grandi crimini sono resi possibili dai grandi silenzi. Così molto di quel che succederà dipenderà dall'attenzione e dalla reazione della comunità internazionale. Un popolo intero vive e cammina a ridosso di un precipizio. Sta a noi cercare il modo di tendere una mano". (Marco Deriu)

*The Power of Silence* - Robert Cardinal Sarah  
2017-03-08

In a time when technology penetrates our lives in so many ways and materialism exerts such a powerful influence over us, Cardinal Robert Sarah presents a bold book about the strength of silence. The modern world generates so much noise, he says, that seeking moments of silence has become both harder and more necessary than ever before. Silence is the indispensable doorway to the divine, explains the cardinal in this profound conversation with Nicolas Diat. Within the hushed and hallowed walls of the La Grande Chartreux, the famous Carthusian monastery in the French Alps, Cardinal Sarah addresses the following questions: Can those who do not know silence ever attain truth, beauty, or love? Do not wisdom, artistic vision, and devotion spring from silence, where the voice of God is heard in the depths of the human heart? After the international success of *God or Nothing*, Cardinal Sarah seeks to restore to silence its place of honor and importance. "Silence is more important than any other



human work," he says, "for it expresses God. The true revolution comes from silence; it leads us toward God and others so as to place ourselves humbly and generously at their service."

Memorie di religione, di morale e di letteratura - 1854

Scintilla giudiziaria, settimanale, illustrata - 1914

Dizionario politico nuovamente compilato ad uso della gioventù italiana - 1849

**The Day is Now Far Spent** - Robert Cardinal Sarah 2019-09-09

Robert Cardinal Sarah calls *The Day Is Now Far Spent* his most important book. He analyzes the spiritual, moral, and political collapse of the Western world and concludes that "the decadence of our time has all the faces of mortal peril." A cultural identity crisis, he writes, is at the root of the problems facing Western societies. "The West no longer knows who it is, because it no longer knows and does not want to know who made it, who established it, as it was and as it is. Many countries today ignore their own history. This self-suffocation naturally leads to a decadence that opens the path to new, barbaric civilizations." While making clear the gravity of the present situation, the cardinal demonstrates that it is possible to avoid the hell of a world without God, a world without hope. He calls for a renewal of devotion to Christ through prayer and the practice of virtue.

Enciclopedia giuridica italiana - 1884

Corso completo di diritto pubblico elementare - Diego Soria 1851

**Dittatura e rivoluzione** - Luigi Fabbri 1921

*Rivista contemporanea* - 1854

*Dalla guerra mondiale alla dittatura (1916-1925)* - Gaetano Salvemini 1964

*La forza del destino* - Christopher Duggan 2022-09-09T00:00:00+02:00

Da quando è nata tra alti clamori - mandando all'aria l'equilibrio geopolitico europeo - la più giovane delle grandi nazioni occidentali è una

fucina di ambizioni e frustrazioni, slanci e sconfitte, un amalgama esplosivo che la rende, ancora oggi, un autentico vaso di Pandora. Christopher Duggan segue la lunga scia tracciata dall'idea di 'nazione' dall'Unità di Mazzini, Garibaldi e Cavour fino al principio del nuovo millennio e rintraccia quel filo rosso del destino italico che ha spinto verso l'unificazione un paese segnato da contraddizioni apparentemente insormontabili. La lettura di queste pagine, dense e scorrevolissime, è illuminante per la sagacia con la quale l'autore sa individuare e isolare alcune linee di tendenza che, dai primi moti risorgimentali, arrivano fino ai giorni nostri. Corrado Augias, "il venerdì di Repubblica"

Treno di notte per Lisbona - Pascal Mercier 2010-10-07

Voleva veramente gettarsi dal ponte la donna trattenuta una mattina da Raimond Gregorius, compassato insegnante svizzero di lingue morte? Gregorius non sa nulla di lei, se non che è portoghese.

*Rivista contemporanea di scienze, lettere, arti e teatri* -

**Critica sociale** - 1921

*La dittatura europea* - Ida Magli 2011-05-31  
L'Unione Europea, proposta più di cinquant'anni fa come un grande passo verso il futuro, nel 2007 ci è stata imposta come un processo giusto e inesorabile. Oggi, i risultati sono davanti agli occhi di tutti, eppure in molti faticano a vederli, perché ormai la macchina degli interessi politici ed economici che l'ha messa in moto a censurato le coscienze anche degli italiani, che accettano l'Unione come un dato di fatto, e con essa la perdita dell'identità nazionale, così come diversi diritti personali. In questo personalissimo e forte pamphlet, Ida Magli, tra le prime e più autorevoli oppositrici dell'Unione, risale all'origine di questo disastro, andando a cercare, nella teoria dei suoi incontri, principali colpevoli, senza sconti a nessuno, dalla cattiva politica alla Chiesa, dagli intellettuali pavidi ai banchieri pronti a imporre su tutti la loro legge. Il risultato è la storia di come un progetto nato solo sulle carte geografiche ha contribuito a renderci più poveri, meno sicuri, e certamente meno liberi.  
DISSERVIZIOPOLI LA DITTATURA DEI

## BUROCRATI - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

God or Nothing - Cardinal Robert Sarah  
2015-07-28

This is a fascinating and powerful autobiographical interview of one of the most prominent and outspoken Cardinals appointed by Pope Francis. The biography alone is inspirational. But Cardinal Sarah's commentary

on Christian living in the modern world and his response to the controversial issues of the day—including the upcoming ordinary Synod of Bishops—are profound and invigorating. Robert Sarah is the only son of a convert Catholic couple who lived in a remote village of Guinea, West Africa. Inspired by the zeal of the Spiritan missionary priests who made great sacrifices to bring the Faith to Africans in the most neglected regions, his parents became Catholics. Robert discerned a call to the priesthood and entered the local seminary, but due to the oppression of the Church by the Communist dictator of Guinea, he had to continue his studies in France and then in nearby Senegal. He was appointed Archbishop of Conakry, Guinea by John Paul II, becoming the youngest Bishop in the Catholic Church. His predecessor had been imprisoned by the Communist regime for several years, and Archbishop Sarah himself—because of his refusal to be coopted by the President—was at the top of the governments list for assassination when John Paul II called him to Rome to be Secretary of the Congregation for the Evangelization of Peoples. In 2010, Pope Benedict XVI appointed him to be the Prefect of the Pontifical Council Cor Unum. Here is a sample of his commentary on current issues of the day: "The idea of putting Magisterial teaching in a beautiful display case while separating it from pastoral practice, which then could evolve along with circumstances, fashions and passions, is a sort of heresy, a dangerous schizophrenic pathology. I therefore solemnly state that the Church in Africa is staunchly opposed to any rebellion against the teaching of Jesus and of the Magisterium . . . The Church of Africa is committed in the name of the Lord Jesus to keeping unchanged the teaching of God and of the Church about the indissolubility of marriage: what God has joined, let no man put asunder. How could a Synod go back on the constant teaching that was unified and explained in greater depth by Blessed Paul VI, Saint John Paul II and Benedict XVI?" -Cardinal Robert Sarah

**Demonologia e psicologia** - Marcello Lanza  
2019-03-15T11:22:00+01:00

Due impostazioni - una teologico-pastorale e una psicologica - diverse, ma complementari, si incontrano nelle pagine di questo volume, scritto

a quattro mani da un prete esorcista e da una psicologa e psicoterapeuta. L'intento è di trasmettere, con un linguaggio semplice, temi speciali, cioè particolari, della riflessione teologica sulla demonologia, dell'esperienza tipica del ministero di esorcista diocesano e della riflessione scientifica.

Come nasce una dittatura - Giovanni

Borgognone 2013-11-07T00:00:00+01:00

«Matteotti procedeva a passo svelto.

All'improvviso due uomini interruppero il corso dei suoi pensieri. Lo afferrarono bruscamente, cercando di trascinarlo a forza verso la strada.

Ad attenderli, un'elegante auto scura»: è il 10 giugno 1924 quando il parlamentare socialista Giacomo Matteotti viene rapito in pieno giorno. I

giornali seguono passo passo le indagini, dalle quali emergerà chiaramente come i mandanti dell'agguato siano da ricercare nelle alte sfere del potere politico. Ci sono tutte le premesse di un terremoto istituzionale: l'Italia è percorsa da un sentimento d'indignazione nei confronti delle violenze fasciste. Ma lo sdegno dell'opinione pubblica e lo scandalo delle forze politiche non basteranno a proteggere la democrazia.

Giovanni Borgognone racconta quei mesi convulsi. Da quel 10 giugno 1924 al 3 gennaio 1925 quando Mussolini, parlando alla Camera, si assume, lui solo, la responsabilità politica, morale, storica di quanto è avvenuto. Sono passati sei mesi e l'Italia si scopre sotto una dittatura.